

Oggi | 16 marzo 2017 10:47

Ancora in calo le imprese under 35 in Toscana



In Italia le imprese guidate da giovani (con meno di 35 anni) sono più di 600mila: in Toscana, nel 2016, si contano 37.549 aziende, il 6,2% in Italia. Nella regione la percentuale di imprenditori giovani è però scesa dal 10,7% del 2011 al 9,1% del 2016: le iscrizioni di imprese ad opera di under 35 sono state 6.932, in flessione del 25% nel corso dell'ultimo quinquennio.

Sono i dati dell'imprenditoria giovanile, che emergono dall'ultimo report di Unioncamere Toscana, realizzato sulla base delle informazioni disponibili nel registro delle imprese

delle Camere di commercio.

In riferimento alla percentuale di "imprese giovanili" sulla popolazione tra i 18 e i 35 anni, la Toscana è in quarta posizione (l'anno scorso era terza), con un indicatore di 57 aziende under 35 ogni 1.000 giovani residenti. Prato mantiene la testa della classifica (incidenza dell'11,3%), Pistoia sorpassa Pisa e sale al secondo posto. In coda Firenze e Siena.

La maggioranza delle aziende under 35 con sede in Toscana sono ditte individuali (74%, 28mila), ovvero le forme di più piccole dimensioni. Il 16% delle "imprese giovanili" è costituito sotto forma di società di capitali. Tra i settori, quello del commercio assorbe il 28% delle aziende under 35 (oltre 10mila esercizi aperti al pubblico). I giovani imprenditori si cimentano anche nel campo delle costruzioni (oltre 6mila, il 18%) e nelle attività manifatturiere (3.800).

Il 30% delle imprese giovanili della Toscana sono aziende femminili (11.340); un'azienda under 35 su tre è invece straniera.

«Nella regione - commenta il presidente di Unioncamere Toscana, **Andrea Sereni** - i giovani che scelgono la via dell'impresa per costruire il futuro sono sempre meno. Si tratta di un calo che ci deve far riflettere. Che ci voglia un fisico bestiale per fare impresa è cosa nota, ed è per questo che, oggi più che mai, le istituzioni devono cercare di agevolare al massimo l'accesso dei giovani all'attività di impresa così come, più in generale, al mercato del lavoro, dando ulteriore slancio ai servizi per l'impiego e per l'auto-occupazione».